

Cari amici, care amiche

l'uscita di un libro è un'emozione, ogni volta diversa ma sempre fortissima. Una sofferenza. Come più o meno diceva quello scrittore russo, la felicità è uguale per tutti, ma ognuno soffre in maniera differente... E, credetemi, un libro, anche il più piccino, porta sgomento e una sorta di angoscia, un *horror vacui* che non mi so spiegare. Una volta finito, vorrei non averlo mai concepito...

Piacerà? Qualcuno se lo prenderà su, lo leggerà, ce ne domanderà?

Oggi mi sono fatto una corsa in tipografia. Sapevo che era pronto, e mi son detto: ma su, fatti coraggio: vai e portalo a casa, e che sia finita così. Sono arrivato, ho parcheggiato nel cortile, all'ombra, e sono entrato, con circospezione. Avrei pagato che qualcuno, burbero, fosse lì a chiedermi conto: "Ma che vuole, che ci fa qui? Non abbiamo nulla, per lei..." E invece la pila era proprio all'ingresso: 38 scatolotti stretti in un abbraccio di cellophane, sembravano aspettarmi. Con l'aiuto di L.T. ne ho caricati una decina in macchina ed eccomi qua, in garage a impilarli uno sull'altro. Altri dieci, i prossimi giorni, li prenderà su Ernesto. Che possa anche lui condividere la responsabilità di mettere per il mondo la creatura...

Non fosse stato per lui, Ernesto Bussola, *Raccontarsi* non avrebbe mai visto la luce. Un libro a quattro mani, di racconti suoi e miei. Fifty fifty. "Che vuoi che sia," mi dice, "tirali fuori, lo so che li hai lì da anni, e qualcun altro lo puoi scrivere ex novo..." Così è successo. E il risultato eccolo qua: 288 pagine equamente distribuite tra le cose brevi e brevissime di Ernesto e le mie, un po' più lunghette...

Dentro ci si trovano emozioni e brandelli di realtà. Tratti fantastici. Dico per me: Valpolicella e città del mondo, mai conosciute – o intraviste alla corsa durante qualche breve viaggio. Sono pigro, tendenzialmente stanziale. Al massimo mi sposto in scooter, su e giù per la valle o fino a Verona. Per esagerare, mi spingo a Valcava (al limite dei boschi della Valsugana...). Così Parigi o New York preferisco inventarmele, coglierle nei sogni. O recepire il racconto di qualche altro sognatore, aggiustarlo, togliere, mettere...

C'è anche qualche scherzo. Spruzzate di ironia. Un po' di teatro. Riferimenti irriverenti a qualche classico – e fortuna che i classici sono tutti morti, non potranno rivalersi...

Insomma, a farla corta, il libro si intitola *Raccontarsi*, costa una miseria (14 euro) e comprende un bel numero di racconti di Ernesto e di me. L'ha stampato Cierre Grafica e sarà in distribuzione prossimamente. Molto presto lo presenteremo. Posso anticiparvi l'invito:

VENERDÌ 10 GIUGNO

ore 21.00

TERRAZZA DEL RISTORANTE ENOTECA AL COVOLO

SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA

ERNESTO BUSSOLA e FRANCO CERADINI

presentano

RACCONTARSI

E al termine, la firma e un brindisi offerto da Adelino del Covolo, come sempre gentilissimo...

(in caso piovesse, ci si rifugia sotto, nella taverna)

Vi aspetto, vi aspettiamo...

Franco Ceradini